

LO ZOO DI ROMA: memorie del Capo Guardiano Pacifico Leonardi

nei racconti del figlio *Silvano Leonardi* raccolti da *Marco Fabrizio*

Il Giardino zoologico di Roma, quando l'Italia scese in guerra, fu considerato un pericolo per la città poiché in caso di incursioni aeree qualche bomba avrebbe potuto colpire le gabbie degli animali feroci e ci saremmo trovati per la città leoni, pantere, tigrì, giaguari, orsi bianchi e bruni che avrebbero rappresentato un vero incubo per i cittadini della Capitale. Per far sì che questo comunque non avvenisse, il Governatorato di Roma (don Fabrizio Colonna) in accordo con il Comandante della Milizia Forestale ed il Direttore del Giardino Zoologico Lamberto Crudi, fecero costruire nel Parco del Circeo delle gabbie ed appena pronte avvenne il trasferimento di tutti i grossi carnivori, gli orsi bianchi e bruni ed altre razze di plantigradi. Gli orsi vennero dati in custodia al Comm. Angelo Lombardi, l'Amico degli Animali come in seguito universalmente conosciuto a seguito di un fortunatissimo programma televisivo, ben apprezzato nell'ambiente poiché proprietario di un piccolo serraglio nella città di Salsomaggiore, con l'impegno di provvedere con proprio personale alla alimentazione ed alla custodia (questo era stato stabilito sempre in base al racconto del padre di Silvano, Capo guardiano allo Zoo, Pacifico Leonardi). Particolare il destino degli orsi che, nel corso della guerra, furono portati in Germania dai tedeschi e non rientrarono più allo zoo di Roma.

Completamente diverso il destino dei leoni. Custoditi ed alimentati con grande attenzione e professionalità a Sabaudia dal signor Lelli, guardiano dello Zoo, ricevevano ogni 15 giorni la visita di Pacifico Leonardi per sovrintendere alle cure, alla alimentazione, ad ogni necessità. Il litorale laziale era teatro di guerra, esposto a continui mitragliamenti che causavano anche la morte casuale di animali che venivano raccolti, prima dagli italiani e successivamente dai tedeschi, e consegnati al guardiano Lelli per l'alimentazione dei leoni divenuti nel frattempo molto conosciuti e popolari nella zona. Finita la guerra, il padre del nostro amico Silvano poté finalmente recarsi al Circeo, prima interdetto ai civili poiché sulla linea di fuoco e trovò i leoni che nel frattempo si erano riprodotti arrivando a costituire una popolazione di circa venti splendidi esemplari.

Nel primo dopoguerra il Comm. Lombardi iniziò la propria attività di divulgazione scientifica del mondo animale ed ebbe modo di esporre quanto accaduto nel periodo bellico circa questa colonia di leoni che tra l'altro rappresentava anche un problema per il mantenimento. Il Comm. Lombardi, tra l'altro con una lunga esperienza nel commercio di animali, ebbe a questo punto una idea geniale. A conoscenza che il Giardino Zoologico di Parigi era sprovvisto di leoni ma in possesso di due ippopotami propose al Direttore dello Zoo di Roma, Dott. Lamberto Crudi, il progetto di uno



Questa foto "storica" dell'8 agosto 1948 ritrae il Capo Guardiano Pacifico Leonardi con l'elefantessa Roma, nata due giorni prima nel Giardino Zoologico di Roma da Giulietta e Romeo. Si tratta del primo esemplare al mondo nato in cattività, che fu seguito dai fratelli Zuma e Remo, quest'ultimo protagonista del film "Buongiorno Elefante" con Vittorio De Sica.

scambio leoni con ippopotamo dopo aver avuto assicurazioni in proposito dal Direttore dello Zoo di Parigi. Lo scambio avvenne effettivamente a Ventimiglia: il padre di Silvano portò i leoni e il Comm. Lombardi consegnò l'ippopotamo. Lo zoo di Roma si arricchì così di una vera sorprendente curiosità, un grande animale che fu battezzato Greco. Non solo Roma ma l'Italia intera avrebbe dovuto conoscere l'ippopotamo Greco.

L'Amico degli Animali, in cambio della intermediazione, chiese ed ottenne dal Direttore dello Zoo di Roma la autorizzazione per fare un giro d'Italia con una carovana pubblicitaria con l'ippopotamo dimostrando così grande intuito ed iniziativa personale. Pertanto il Comm. Lombardi acquistò a sue spese un grosso camion americano G.M.C. e lo fece allestire a Roma dalle Officine Viberti sulla via Tiburtina con una grande vasca da riempire d'acqua dove alloggiare l'ippopotamo. Un'appariscnte scritta fu disegnata sui lati dell'autosnodato: "TURBAMENTO" – il più grande e colossale ippopotamo del mondo.

Tutto pronto e via alla partenza... con sorpresa!

All'epoca non vi era l'Autostrada del Sole, le strade erano ancora piene di buche e strette ed alle curve si doveva anche fare manovra data la lunghezza del

mezzo, il guardiano che accompagnava il camion era un bravo addetto allo Zoo di Roma, Mariano Gresta. Partì anche il nostro amico Silvano Leonardi, appassionato ed amante di animali, che riuscì ad ottenere il permesso dal padre, Pacifico, capo guardiano allo Zoo di Roma. Il viaggio prevedeva di attraversare il Passo della Somma valico stradale sulla Strada statale n°3 Flaminia situato in Umbria a 680 metri s.l.m. che mette in comunicazione il comprensorio di Spoleto con quello di Terni. Il tratto di strada in questione è caratterizzato da numerose curve e tornanti molto pericolosi e giunti sul Passo a causa del peso dell'acqua e dell'animale, la struttura del camion già messa a dura prova dal percorso su strada dissestata, cedette con uno schianto impressionante. Tutta l'acqua si riversò per terra mettendo in grave pericolo la sopravvivenza dell'animale che, tra l'altro confinato nella stretta vasca, iniziò subito a dare segni di insofferenza. La pelle degli ippopotami deve infatti essere costantemente bagnata altrimenti seccandosi, dato anche il grande spessore, potrebbe paralizzare l'animale, tanto che questi animali vengono sempre rappresentati nell'acqua, Che fare? Bisognava intervenire immediatamente. La soluzione fu trovata: chiamare i pompieri!

Siamo nel primo dopoguerra e le comunicazioni erano piuttosto precarie, difficile trovare un telefono, comunque, tra mille difficoltà, si riuscì ad ottenere l'autorizzazione da Roma per avere la assistenza di una autobotte dei Vigili del Fuoco. Una scena da film di Ridolini con questo autocarro mezzo scassato ed i pompieri con la manichetta dell'acqua che innaffiavano l'animale, una soluzione comica, se non fosse stato per la pur se lieve sofferenza del povero "Greco" reclamizzato Turbamento!

La spedizione pubblicitaria era fallita, e non più ripetuta per mancanza di un automezzo idoneo e veramente affidabile, ma l'ippopotamo salvo. Rientrato a Roma, "Greco" fu alloggiato nella vasca del reparto Pachidemi del Giardino zoologico e lì rimase fino a quando non venne a mancare. Un reparto che purtroppo oggi non esiste più.

I più anziani di noi ricordano di avere ammirato il grande ippopotamo, vera attrazione dello Zoo di Roma, e forse anche il ragazzo che, vestito con un costume azzurro da domatore, impartiva con una bacchetta, in cambio di qualche moneta, il comando all'animale di aprire le impressionanti fauci: quel ragazzo era proprio l'assistente Mariano Gresta.

SOMMARIO DEL NUMERO 34**Bimestrale – anno VII – Nuova serie – luglio-agosto 2015**

Lettere a Pasquino – Ciclisti prepotenti... - di *S.Torossi*, 2
 ... e ciclisti radicalsnob con palafrenieri - di *S.Bari*, 3
 Roma: trasformazioni del passato... - di *C.Tagliaferri*, 4
 Roma Navale (IV) - di *D.Carro*, 6
 Protagonisti dell'urbanistica romana (IX) - di *V.d'Angelo*, 9
 Quinto Fabio Massimo, lo stratega dell'attesa (II) - di *F.M.Carratù*, 11
 G.S.R.- La monetazione romana - di *O.Damiani*, 14
 L'oro di Napoli - di *R.A.Staccioli*, 16
 Luoghi della memoria e del mistero (I) - di *G.Fazzini*, 18
 Un totem per Giulio Cesare - *Archeoclub di Roma*, 19
 Villa Paganini, una fontanella poco nota... - di *R.Quintavalle*, 21
 Roma, 29 giugno: la festa dei santi patroni... - di *G.Sabatini*, 22
 Viaggiatori a Roma: Karl Ludwig Fernow - di *R.Mammucari*, 23
 Beato Angelico - di *C.Piola Caselli*, 24
 Lo Zoo di Roma: memorie di Pacifico Leonardi - di *M.Fabrizio*, 26
 Messa domenicale entro il Colosseo - di *S.C.Carlesimo*, 27
 L'Anno Santo di Papa Francesco - di *G.Nisio*, 28
 Arte a Roma - di *S.Severi*, 30
 Premio di Arti Sacre Beato Angelico - *Red.*, 32
 Premio alla pittrice Natalia Popounidou - di *D.Ducci*, 32
 Antonino Calcagnadoro - di *M.Maurizi*, 33
 Gli smalti di Franco Fortunato - di *FDi Castro*, 34
 Lia Drei: Quadriologia del Triangolo Rettangolo - *Red.*, 34
 Giorgio Bisanti: l'intuizione della pietra - di *F.Di Castro*, 35
 Pari opportunità per italiano madre lingua - *F.D.C.*, 35
 Cinema d'oggi: Magic in the moonlight - di *G.L.Capitano*, 36
 Cinema d'oggi: Youth - La giovinezza - di *G.L.Capitano*, 37
 Poesia, Poetica e Meta-poesia (IV) - di *S.Avincola*, 38
 Poeti Romaneschi Prebelliani (XVI) - di *E.Di Iaconi*, 40
 Poeticando (34) - di *P.Perilli*, 41
 Premio Le Rosse Pergamene 2015 - di *A.Manna*, 42
 La nuova Biblioteca dell'A. B. I - di *L.Gigliotti*, 44
 Francesco Camerino: Tessiture d'amore - di *F.Di Castro*, 45
 Salvatore Malizia: Fu per amore - di *S.Severi*, 46
 Quando a Civitavecchia c'era la Moschea, *Red.*, 46
 Una sciarpa in fondo al mare - di *G.Volpi*, 47
 Gli International Stoke Mandeville Games... - di *M.Impiglia*, 48
 Nefandezze Romane (aprile- maggio) - di *S.Bari*, 50
 Il Venezuela alla Domus Talenti - *Red.*, 52
 Poesia + Guerra + 1915 - *Red.*, 52
 Maria Leonarda Milone Goffredo - di *S.Gentile*, 53
 Genesi Biotech - di *D.Tamblé*, 54
 Quer 6 maggio 1527: er Sacco de Roma - di *B.Florentini*, 55
 Poesie in lingua italiana, 56
 Poesie in dialetto romano, 60
 Dialetti d'Italia, 64

In questo numero sono pubblicate poesie di:

Antonella Abbondanza, Riccardo Ascoli, Vincenzo Belcastro, Giuseppe Gioachino Belli, Armando Bettozzi, Giorgio Bruzese, Paolo Buzzacconi, Gaetano Camillo, Alberto Canfora, Gianluigi Capitanio, Antonietta Castelli, Serena Decio, Francesco Del Ferro, Elisabetta Di Iaconi, Tina Emiliani, Alberto Maria Felicetti, Bruno Fiorentini, Flavius, Elena Gascon Rodriguez, Antonio Gattarelli, Luciano Gentiletti, Ivana Giorni, Antonio Greggio, Enrico Lanza, Teziana Marini, Ugo Martino, Lucio Melilli, Renato Merlino, Augusto Muratori, Rossana Mezzabarba Nicolai, Luigi Monaco, er Novo Pasquino, Franco Paolucci, Maria Pedullà, Roberto Piazzini, Claudio Porrena, Lilia Skomp Ferrari, Paolo Solfizi, Donato Tamblé, Luciana Valle, Luciana Vasile, Adriana Vendemini, P.Lucio Maria Zappatore.

VOCE ROMANA

DIRETTORE RESPONSABILE:

Letizia Lucarini

DIRETTORE:

Sandro Bari

sandro.bari@alice.it

VICE DIRETTORE:

Francesca Di Castro

francesca.dicastro@libero.it

CAPO SERVIZIO LETTERATURA D'OGGI:

Anna Manna

anna.manna2003@libero.it

CAPO SEGRETERIA DI REDAZIONE:

Rossana Ranieri Carpaneto

giorgiocarpaneto@alice.it

COORDINATRICE REDAZIONE POESIA:

Patrizia Riccini Margarucci

p.riccini@alice.it

CONSULENTE PER LA POESIA:

Plinio Perilli

plinio.perilli@alice.it

AUTORI IN QUESTO NUMERO:

Anna Addamiano, ArcheoRoma, Sandra Avincola, Gianluigi Capitanio, Giuliana Caporali, Sandra Cinzia Carlesimo, Fabio Massimo Carratù, Domenico Carro, Ada Castellani, Vera d'Angelo, Oscar Damiani, Rosa Delli Paoli, Francesca Di Castro, Elisabetta Di Iaconi, Delfina Ducci, Marco Fabrizio, Gianni Fazzini, Mauro Filippini, Simone Gentile, Laura Gigliotti, Marco Impiglia, Renato Mammucari, Anna Manna, Maurizio Maurizi, Graziano Nisio, Plinio Perilli, Carlo Piola Caselli, Roberto Quintavalle, Gualtiero Sabatini, Anna Salvati, Stefania Severi, Romolo Augusto Staccioli, Carla Tagliaferri, Stefano Torossi, Giuliana Volpi.

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:

Pagine editore

via Gualtiero Serafino, 8, 00136 Roma

tel. 06 45468600 - fax 06 39738771

luciano.lucarini@pagine.net

Stampa: Poligrafica Laziale srl, Frascati

Regist. Tribunale di Roma n. 428/2009 del 18-12-09

Condizioni di vendita (anno 2012):

un fascicolo € 10,00. Il prezzo dell'abbonamento è di € 48,00 più € 9,90 per spese trasporto e imballo per l'invio dell'omaggio.

Versamento sul c/cp. n° 86849007

intestato a Pagine srl., v. G. Serafino 8, Roma

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non gli è stato possibile comunicare per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti, dei brani e delle foto riprodotte nel presente fascicolo.

In copertina: Giovanni Battista Ruoppolo
Natura morta, sec. XVII, olio su tela, part.